Anno XXXV° | Mercoledì 26 Giugno 1901 | Conto corrente colla posta | N. 151

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

"Le pape est triste, triste..."

Così leggevo, or non è molto, in una delle colonne del *Figaro*, e così si esprimeva un corrispondente di questo giornale, che aveva avuto la fortuna di un'intervista con papa Leone XIII. A lui la figura del pontefice era apparsa in una calma serena, ma, in fondo, dolorosa, in una espressione di tristezza, direi quasi, rassegnata, ma pur sempre piena di forza.

Perchè? A che pensava allora il capo della chiesa? Da quale sconforto era allora assalito? Da quali dubbî agitato?

Risognava egli forse, senza speranza, gli antichi sogni di dominio e di gloria, sentendo nel profondo dell'animo la vanità quasi totale oggimai di questi due nomi?

Così non la pensa il giornale francese; è anzi con un pensiero di fiducia e di speranza che il corrispondente chiude la sua intervista: un corvo che volava verso le finestre delle stanze papali, recando nel becco un filo d'erba per fare il nido, gli pareva un lieto augurio di amore e di pace.

Perchè adunque il papa era triste? Oh, io credo che in quel momento il suo pensiero, sollevandosi dalla realtà presente, ripensasse alla nobiltà del suo apostolato e della missione con esso compiuta attraverso i secoli dai tempi di Costantino fino ad ora; alla sua mente si affacciava un passato vittorioso recante il nome di Roma al secondo trionfo sul mondo. Era dunque una lunga pagina di storia che passava e si svolgeva dinanzi alla fantasia di quel vecchio, che, sebbene soprafatto dagli anni e combattuto dagli avvenimenti, sapea conservare intatta la sua alta dignità e tradiva dagli occhi e nel gesto della persona una forza direi quasi giovanile.

Forse questa lunga pagina di storia che egli avea invocato a sollievo della miseria presente, lo immergeva a poco a poco in una visione di gloria, nella quale le figure più alte dei suoi predecessori gli apparivano sfolgoranti della loro luce più viva, circondate dall'aureola più fulgida del sacrificio e del trionfo.

Era la grande figura di S. Gregorio Magno che gli appariva nell'atto di predicare la parola di Cristo a tutta Europa, dalla Spagna dei Visigoti alla Britannia pagana, quando i monaci aprivano i conventi alle vittime dell'oppressione e della crudeltà medievale, o sottraevano l'antichità classica all'oltraggio dei barbari invasori.

Era Gregorio VII, che scomunicava e dichiarava (esempio unico nella storia) decaduto dal trono re Enrico IV di Germania, e lo costringeva più tardi a prostarsi, umile e pentito e in veste di peccatore, ai suoi piedi.

Ma egli ricordava fors'anche Innocenzo III, che, dopo aver tentato indarno di sollevare ed eccitare lo spirito nazionale contro i dominii stranieri, quando lo soccorreva l'idea di un principato ecclesiastico, mandava il feroce Simone di Monfort a fulminare gli eretici Albigesi, e a riempire così di gemiti ed arrossare di sangue le belle contrade di Provenza, pria rallegrate dal canto amoroso dei trovadori.

E gli appariva anche Bonifazio VIII, il pontefice combattuto da Dante, il quale, dopo aver convocato quasi tutta la cristianità al più gran giubileo che la storia del papato ricordi, con la famosa bolla, ove proclamava al mondo l'assoluta superiorità della chiesa sullo stato, osava sfidare la balda alterigia di Filippo il Bello, guadagnandosi subito dopo lo schiaffo d'Anagni e la morte.

Era finalmente Leone X, il mecenate del Rinascimento, che chiamava il genio italiano ad ornare delle glorie e dei fastigi dell'arte Roma e il papato, di quell'arte che purifica ed insegna nelle ricche collezioni dei palazzi vaticani, o che solleva e stupisce nella solennità maestosa di S. Pietro.

Oh ma è forse da questo momento, è forse dall'avere strappato le glorie di Atene e di Roma ai furori barbarici, è dai monumenti dell'antica sapienza, che il secolo della rinascita rimise in luce e ai quali infuse vita nuova, che partì la prima minaccia contro la chiesa e il papato.

Oh io credo che colui, che non tremò dapprima udendo la voce della riforma risuonare nella Germania feudale, e dalla Germania diffondersi a tutto il settentrione d'Europa, e cui poscia i gaudii dell'età e l'amore dell'arte ritrassero dalla gran lotta, sia l'ultima di quelle grandi figure che bastano da sole a dare una storia al papato, ed è forse dinanzi ad essa che si arrestò il sogno ed il pensiero di Leone XIII.

Oh quale e quanta tristezza in quel corvo recante un filo d'erba al suo nido sopra una finestra dei palazzi vaticani! Se il papa l'avesse visto, io saprei dire veramente se di lì egli avrebbe tratto l'augurio di lieti e felici avvenimenti!

Roma, 22 giugno 1901.

Gellio Cassi

LA LEGGE CONTRO GLI ANARCHICI

L'Uffizio centrale del Senato, che sta esaminando la legge contro gli infortuni, ha così registrato il 28 maggio, a scarico della sua responsabilità:

« Il Presidente dell'Uffizio centrale comunicò che, avendo conferito col Presidente del Consiglio, onor. Zanardelli, questi gli ha dichiarato che il Governo avrebbe ritirato il disegno di legge per repressione dei delitti anarchici. Dopo ciò, l'Uffizio deliberò di sospendere le sue sedute. »

A questo proposito la *Perseveranza* scrive:

« L'Uffizio centrale del Senato ha fatto bene a scrivere questo ricordo. Il Ministero attuale dimenticò di ritirare il progetto di legge presentato al Senato dal Ministero Saracco. L'Uffizio centrale non poteva scherzare col fuoco, nè declinare la responsabilità, nè farsi complice del Ministero tacendo. Ora la responsabilità è del presente Gabinetto; e Dio voglia che le gesta degli anarchici non diano occasione di ricordarsene. »

Echi del voto di sabato

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Bitonto, Foggia, Greci (Avellino) e Oleggio (Novara). Fra questi scioglimenti il primo, il secondo e il quarto sono determinati, più che da ragioni intrinseche, dall'adempimento di promesse fatte per accattare voti al voto di sabato, o per esercitare vendette contro deputati, rimasti onestamente tetragoni alle lusinghe ed alle minaccie giolittiane.

Comincia così la ridda turpe delle corruzioni e delle vendette, per cui andò famoso il Governo giolittiano del '92. E tutto in base allo scrupoloso rispetto della legge e al culto della libertà proclamati sabato dall'on. Zanardelli!...

DUELLO... A PAROLE
tra prete e socialista

Domenica a Valenza (Piemonte), nel vasto locale Baggio, ebbe luogo un contradditorio fra il reverendo don Negri Luigi di Vigevano ed il socialista prof. Antonio Piccarolo.

Il don Negri, predicando durante il mese di maggio nel Duomo, ebbe sovente ad intaccare i socialisti nelle loro teorie, contrarie alla religione; ed i socialisti, per combattere le asserzioni dell'oratore cattolico, andarono in commissione a sfidarlo, onde l'origine di questo dibattito scientifico.

Erano presenti circa 2000 persone.

Don Negri accusò il socialismo di essere immorale, perocchè senza religione e perchè combatte il vincolo indissolubile della famiglia; lo disse distruttore della proprietà privata, oppositore dell'umana libertà e di far illecita propaganda, parlando in diverso senso secondo la condizione delle persone.

Il prof. Piccarolo combattè vigorosamente le esposte teorie.

Dopo replica o controreplica si concluse: il cattolico inneggiando alla bandiera democratica cristiana ed invitando all'unione protettrice del popolo; il socialista per la lotta nel campo economico favorevole al proletariato.

Il presidente dovette sovente avvertire il pubblico di rispettare il regolamento.

Questo contradditorio lasciò gli uditori nello *statu quo*. Gli oratori dimostraronsi valenti e studiosi delle questioni sociali.

Telegrafo senza fili

La Commissione che alla Spezia studia il miglioramento delle comunicazioni telegrafiche col sistema Marconi, dopo aver riscontrato il regolare funzionamento delle stazioni di Livorno, dell'Elba e della Gorgona, decise la istituzione di nuove stazioni a Monte Argentaro ed all'isola del Giglio. Propose pure di estendere le comunicazioni alla Sardegna le quali assumeranno evidentemente un'importanza massima dal lato militare.

INTERESSI CITTADINI

Consuntivo 1900
della Cassa di Risparmio

I sottoscritti revisori dei conti hanno presentato al Consiglio Comunale la seguente relazione sull'andamento sempre migliore della nostra benemerita *Cassa di Risparmio*:

I vostri revisori dei conti, in parecchie sedute, collegialmente ed individualmente, esaminarono l'ordinamento contabile e lo stato attivo e passivo della Cassa di Risparmio di Udine.

E' loro dovere di dichiarare che queste ispezioni, fatte allo scopo di accertare la situazione al 31 dicembre 1900, condussero, al pari delle precedenti, alla constatazione della perfetta regolarità della gestione della effettiva sussistenza delle cifre esposte nel bilancio presentato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto.

La diligentissima, diffusa ed interessante relazione sul bilancio consuntivo 1900, presentata dal Consiglio d'Amministrazione, è per se stessa prova della gelosa attenzione con cui viene seguito ogni movimento negli affari della importante azienda.

Sui criteri che servono di guida alla gestione, i revisori non hanno che da riferirsi alle relazioni precedenti e lasciar sopratutto la parola ai fatti.

Con legittima soddisfazione l'Amministrazione vi può annunciare che la solidità e l'importanza della Cassa di risparmio di Udine sono in continuo aumento, senza che alla florida situazione concorressero colpi di instabile fortuna. La fiducia senza limiti di cui gode l'Istituto, attira una massa imponente di capitali a risparmio, a relativamente mite interesse; l'Amministrazione prudente, oculata e parsimoniosa, ritrae dagli impieghi, giustamente variati e sapientemente distribuiti, i benefici risultati che a tutti sono noti.

E' confortante vedere questo movimento ascendere del risparmio nella nostra provincia, il quale raggiunge ora cifre che tempo addietro non si sarebbero sperate, ed è istruttivo per parecchi aspetti considerare come i depositi si adattino volonterosamente anche ad una ragione relativamente modesta d'interesse quando concorrano da parte dell'Istituto, credito indiscutibile e viva simpatia; credito o simpatia che ripetono la loro ragione d'essere, dalla severa e ad un tempo benefica condotta dell'Istituto. In ciò sta il migliore elogio dell'Amministrazione, e la indicazione di continuare nella via sin qui tenuta.

Naturalmente progredendo i tempi e manifestandosi per l'Istituto nuovi problemi da risolvere e nuovi bisogni da soddisfare, l'Amministrazione tiene conto di queste variazioni e rivolge ogni sua attenzione al perfezionamento dei servizi.

Così, per non parlare di altro, essa ha discusso ed approvato nel decorso marzo il nuovo regolamento sul fondo di previdenza a favore degli impiegati dell'Istituto, fondo che andrà a surrogare gradatamente il sistema attuale delle pensioni e si propone di portare dei ritocchi al suo statuto per completare la serie degli impieghi autorizzati, ora eccessivamente ristretta di fronte alla aumentata massa di capitali da amministrare.

Sempre a proposito del perfezionamento del servizio amministrativo, parve ai vostri revisori opportuno di fare una raccomandazione sulla voce « Mutui ipotecari a privati ». Sarebbe desiderabile che del vantaggio di avere mutui ipotecari al mite tasso del 4.50 per cento, ricchezza mobile a carico dell'Istituto, potessero facilmente approfittare anche i piccoli proprietari.

Ora se è vero che nel 1901 furono stipulati sette mutui di somma inferiore alle lire 5000 ciascuno e per complessive lire 20,200, è vero anche che le spese sostenute da questi mutuatari per perizie, studi legali, diritti notarili ecc. gravano proporzionalmente all'entità della somma, molto più duramente su di essi che sui mutuatari di somme maggiori e precisamente questi mutuatari pagarono di spese (esclusa la tassa di registro, ipotecarie e trascrizione) lire 1165.10, pari cioè a lire 5.75 per ogni 100 di capitale mutuato, mentre la media generale delle spese sostenute da tutti i mutuatari (pag. 7 della relazione) non fu che di lire 1.82 per cento di capitale mutuato.

Ora noi pensiamo che l'Istituto ha nei venticinque anni di sua vita ha raccolto tutto il materiale necessario per una esatta determinazione delle spese medie occorrenti per ogni 100 lire di mutuo, e che quindi potrebbe con vantaggio delle parti e con beneficio anche dei propri affari, stabilire una percentuale fissa di spesa, da valere tanto per i mutui grandi, quanto per i mutui piccoli, abbandonando così il sistema sin qui seguito.

I Revisori si ripromettrebbero di rendere così accessibile il beneficio di questa forma di credito anche alla piccola possidenza, alla quale finora esso costò effettivamente carissima per la suddetta ragione.

Questa idea che parve in massima bene accetta anche all'Amministrazione, confidano i Revisori che troverà attuazione in un prossimo avvenire, assieme forse alla istituzione di un proprio ufficio di consulenza legale, se gli opportuni studi ne saranno per dimostrare la convenienza.

La prosperità della Cassa permise delle cospicue elargizioni alla beneficenza, e quantunque non abbia riferimento all'esercizio 1900 che stiamo esaminando, non possiamo tuttavia esimersi dal rilevare, per la sua speciale importanza e significazione, l'assegno di lire 100,000 a favore dell'erigendo Ospizio cronici in Udine fatto in occasione del 25° anniversario di fondazione della Cassa. Non è inopportuno rammentare che la iniziativa di questa Pia Istituzione spetta al compianto presidente Mantica, e che del fondo sin qui raccolto ...

---

54 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Appena uscita dal gabinetto del padre, ritornò nelle sue stanze, dove, gettandosi in una poltrona, si sciolse in dirotto pianto.

Si sentiva affranta, abbattuta, e, adesso che era sola, non cercava di reagire contro la prostrazione morale e fisica che di lei si era impadronita.

In quel momento, Maria, la fedele cameriera, dubitando forse di qualche cosa, entrò nella stanza.

Quando vide la sua giovane padrona in quello stato, si spaventò e premurosamente la richiese della causa di quella disperazione.

Emilia, si sentiva tanto infelice che in quel momento anche l'affetto della povera cameriera le apparve come un conforto, e cedendo a un impulso irresistibile le raccontò ogni cosa.

Maria ascoltò attentamente e commentando con gesti vivaci le parole di Emilia. Quando questa si tacque, la ragazza esclamò:

— E' tutto qui?... Oh padroncina, non si lasci abbattere per così poco, la prego.

— Per così poco, tu dici...

— Certo... Basta che lei stia ferma a dir di no, e il signor commendatore Orsini dovrà mettere le pive nel sacco.

— Ma, mio padre?.... Se si ostina?

— Lasci che si ostini. Sia ostinata anche lei. E poi, sa che cosa deve fare?

— Che cosa?... Sentiamo.

— Scriva al signor Boemondo.

Emilia arrossì.

— Dopo quello che hanno raccontato ieri sera di lui... mi ripugna....

— Ma che? E lei si affanna per questo? Lei crede forse alle fiabe che vien raccontando quell'antipatico del Romieri?

— Tu non ci credi, forse?

— Io no.... Non dico, veh!... siamo franchi, che il signor Boemondo non possa avere qualche scappatella da rimproverarsi. Ma sono cose da nulla... da giovinotti, da ufficiali, senza conseguenze.

— Senza conseguenze!...

— Sicuro. Ci vorrebbe altro, signorina. Coi signori uomini qualche volta bisogna chiudere un occhio e magari anche due. Del resto, le ripeto, io non credo a tutte quelle storielle sul conto del signor Boemondo... Troppa roba, signorina, troppa. E' impossibile che il signor Boemondo abbia avuto il tempo di cominciare e finire tutte quelle avventure! Anche gli uomini, signorina... crede proprio che non abbiano la testa altro che di correr dietro alle ragazze?

Così l'affezionata cameriera cercava di confortare meglio che poteva la sua padroncina, e in parte vi era anche riuscita, poichè in fondo Emilia non desiderava di meglio che di essere convinta. Ma non riusciva a togliersi completamente dal cuore, qualche cosa di penoso, di tormentoso, e di cui quasi non riusciva a rendersi esatto concetto.

Rimaneva inoltre — e più grave — la questione della domanda presentata dal comm. Orsini. Come sfuggirvi?

Maria suggeriva di persistere in una resistenza cieca, ostinata inflessibile.... davanti alla quale il signor Brozzi e il comm. Orsini avrebbero dovuto cedere e darsi per vinti.

Ora, in quello stesso giorno, mentre Emilia, sola nella sua stanza, stava riflettendo ed esaminando la propria situazione, un servitore le portò di sopra una lettera, arrivata proprio allora per lei.

Vedendo una lettera, Emilia si scosse e provò una forte emozione. Credette per un istante che fosse una lettera di Boemondo.

La prese, ne lesse l'indirizzo; non era la calligrafia del giovane ufficiale.

Ciò la sorprese. Chi mai poteva scrivere a lei? La fanciulla non conosceva altri che fosse con lei in tanta famigliarità da scriverle liberamente.

Esaminò ancora quella calligrafia; non riconobbe in essa quella di nessuna delle sue amiche. Eppure, evidentemente era una scrittura di donna. Era una calligrafia chiara, sottile, dalle lettere alte e strette una contro l'altra. Una singolare scrittura!

Emilia stava lì incerta, irresoluta. Pareva quasi assalita dal timore che quella lettera misteriosa le portasse qualche brutta notizia.

Finalmente si decise ad aprirla e leggerla.

Ecco tal quale la lettera:

Gentile e buona signorina,

Chi vi scrive è una povera infelice, una disgraziata. Perchè ricorro a voi, signorina? Non lo so neanch'io... E' un sentimento istintivo che mi spinge... Ho udito parlare di voi, e dire che siete tanto buona, ricca e caritatevole, quanto siete bella.

Chi vi scrive è una povera fanciulla, che forse per propria colpa ma certo anche per colpa altri, si trova oggi in posizione non solo disgraziata, ma straziante e disonorata.

Una mia amica, che è operaia nello Stabilimento del vostro signor padre, mi ha consigliato di dirigermi a voi, e di implorare il vostro aiuto.

Voi vorrete sapere in che consiste la mia disgrazia... Ahimè! signorina... io ho l'obbligo di dirvelo... Ho commesso un fallo, una debolezza... e fui abbandonata... ed ho un figlio...

Sentirete voi pietà del mio stato, signorina?

Vorrete voi degnarvi di scendere fino ad una povera miserabile come sono io?

Lo spero... ne sono anzi sicura... e questa idea mi conforta e mi fa bene...

Vi unisco il mio indirizzo, perchè sono ammalata...

Grazie, signorina, grazie dal più profondo del cuore, di tutto quello che farete per me.

Vi bacio le mani.

Vostra umilissima serva
Rosina Pollini

(Continua)

colto che somma oggi a lire 182,934.07 (incluse le lire 100,000 di cui sopra) ben lire 103,692.75 vennero elargite dalla Cassa di Risparmio. Sicchè iniziativa ed esecuzione di quest'opera filantropica e d'immensa utilità pel Comune sono per grande parte merito della Cassa. E giova sperare che non sopravvengano cause perturbatrici a rallentare l'azione dell'Istituto in questo suo benefico cammino.

Di tutto cuore il Consiglio comunale si associerà alle sentite parole di rimpianto che l'Amministrazione dedica alla memoria dei defunti Giovanni co. Gropplero e Antonio Masciadri già nostri colleghi benemeriti veramente dell'Istituto del quale furono, a epoche diverse, Vicepresidenti.

E concludendo, i Revisori hanno l'onore di proporre alla Vostra approvazione il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Udine, letta la relazione 26 aprile 1901 del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, e la relazione 21 giugno dei Revisori dei conti

approva

il bilancio consuntivo presentato dall'Amministrazione per l'anno 1900 nei seguenti estremi:

Attività	L. 18,782,852.74
Passività	» 17,202,275.04
Eccedenza attività al 31 dicembre 1900	L. 1,580,577.70

la quale si riparte così:

Beneficenza . . . . . L.	18,329.88
Fondo oscillazione valori »	450,000.—
Patrimonio dell'Istituto »	1,112,247.82

I Revisori

Girolamo Muzzati – Francesco Minisini
G. B. Spezzotti – Domenico Rubini

Il nuovo edificio

per la scuola di Paderno

La Giunta municipale ha presentato al consiglio la seguente relazione:

Mediante contratto 12 gennaio 1892 ratificato dal Consiglio con deliberazioni 29 febbraio e 29 marzo dello stesso anno, il Comune prese in affitto per nove anni dal signor Giuseppe Barbetti per uso delle scuole elementari, la casa situata in Paderno all'anagrafico numero 104. Fra i patti del contratto fu stipulato pur questo, che il Comune avrebbe avuto diritto di prorogare l'affittanza di altri nove anni, purchè ne avesse dato avviso scritto al proprietario entro il 30 giugno 1901.

Fino dai primi dell'anno corrente l'ufficio scolastico municipale, persuaso per la pratica conoscenza del locale e degli aumentati bisogni delle scuole, che non convenisse approfittare del patto di rinnovazione per così lungo termine, ma fosse invece necessario di provvedere alla scuola di Paderno con locali più appropriati, studiò il modo migliore di raggiungere lo scopo. Esaminò se non si potesse acquistare il locale stesso, ampliarlo, costruirvi una palestra coperta ed abbattere un edificio interno per provvedere la scolaresca di un luogo aperto per la ricreazione; ed avviò trattative in tal senso; ma riconobbe ben presto che la spesa occorrente ad eseguire tale progetto sarebbe stata assai elevata, senza che ci fosse speranza di procurarci un locale conveniente, anche avuto riguardo a diritti di servitù di passaggio che gravano il fondo. Pensò anche se non fosse da affrontare coraggiosamente la difficoltà, proponendo la costruzione di un locale apposito; ma dovette tosto abbandonare questo suo ideale, riflettendo che mentre il Comune è impegnato in un dispendio di 300 mila lire per l'edificio scolastico da erigere in via Savorgnana, non era consigliabile di sovraccaricarlo di una spesa che, tenuto conto anche dell'acquisto del terreno, sarebbe salita alle 80 mila lire e forse più oltre. Si adoperò quindi alla ricerca di altri fabbricati che, per ubicazione, per buona costruzione, per facile riduzione agli speciali bisogni della scuola, per ampiezza e convenienza di adiacenze, offrissero quanto più sostanzialmente occorre, per lungo corso d'anni, al fine per il quale si ricercavano.

E' d'uopo tener presente che nove anni fa, quando il Comune prese in affitto la casa Barbetti, le classi di Paderno erano soltanto quattro con 233 alunni inscritti. Le quattro stanze superiori di quella casa servivano in modo sufficiente al bisogno. Ma, aumentata la scolaresca, che oggi raggiunge i 286 inscritti, fu necessario collocare due nuove classi al piano terreno, in due stanze, che per la scarsissima luce, per l'umidità, per il disturbo della strada, ed una anche per le anguste dimensioni, assai male si prestano allo scopo. Tra pochi anni occorrerà portare le classi a sette od otto, senza trovare nella casa Barbetti le stanze per collocarvele. D'altra parte, la mancanza di un locale coperto per la ricreazione, il cortile piccolissimo, promiscuo, ingombro dai coutenti e infetto per la concimaia, i cessi insufficienti, la difficoltà dell'aereazione, sono difetti gravissimi, più volte segnalati dall'ufficio municipale di igiene e da rapporti del medico di riparto, come consta dagli atti.

Le ricerche di nuovo locale hanno avuto per risultanto di persuadere la Giunta che risponda al bisogno la casa Bertoli, collocata lungo la via che conduce dalla provinciale alla Chiesa parrocchiale. E' un ampio fabbricato di recente e solida costruzione, con due bei cortili, e con due locali accessorii, che separano i cortili stessi dall'orto. Vi si possono collocare per ora sei aule, e sarà facile aggiungerne altre in avvenire. Le due scale, con diverso ingresso, permettono di tenere separate la scuola femminile dalla maschile, ciascuna delle quali avrà il proprio cortile, diviso dall'altro con un muro e con una cancellata già esistenti: e nei locali in fondo al cortile, oggi destinati in gran parte a deposito di attrezzi rurali, a fienile e bigattiera, potremo ottenere o due palestre coperte al pian terreno o altre aule scolastiche, ed anche, nel piano superiore, convenienti stanze di abitazione per le maestre, se così parrà. Insomma sono tali i vantaggi che presenterebbe il nuovo fabbricato, specialmente confrontato con quello oggi in uso, da non lasciare il menomo dubbio sul grandissimo miglioramento che esso apporterebbe alle nostre scuole sotto l'aspetto igienico e disciplinare.

La proprietaria signora Filomena Bertoli, maritata Freschi, avendo aderito a vendere al Comune la casa e le adiacenze, fu stipulato con lei l'atto 7 febbraio 1901 (registrato il giorno stesso) con il quale essa s'impegnò alla vendita dello stabile per l'importo di lire 25,000, purchè il Consiglio comunale deliberi l'acquisto entro il 30 giugno di quest'anno. Essa confidava di poter consegnare la casa al Comune, per i lavori di riduzione, nei primi di luglio, benchè fosse affittata; poichè riteneva di persuadere gli inquilini a sgombrarla fra breve. Ma insorsero da ogni parte ostacoli: altri interessi si fecero valere: gli inquilini resistettero; e noi, nonostante tutta la premura messa per condurre a buon fine l'impresa, ci trovammo a metà giugno, senza esserci ancora potuti assicurare che rinunciando all'affittanza Barbetti, avremmo avuto modo, il prossimo anno scolastico, di collocare le scuole di Paderno in luogo conveniente.

Procurammo di persuadere i signori Barbetti a limitare il tempo della rinnovazione della affittanza a non più di tre anni, con un aumento nel corrispettivo, e credemmo per un istante di avere ottenuto il loro assenso; ma questo fu poi ritirato. In tali frangenti mancandoci la possibilità di entrare in possesso della casa Bertoli prima del novembre, dovemmo riconoscere necessario di ricorrere ad un ripiego di breve durata; cercammo se nel paese o nelle sue vicinanze ci fosse modo di allogare le scuole per il tempo occorrente a compiere nella casa Bertoli i lavori di riduzione più indispensabili.

Il cav. Luigi Braidotti, proprietario del fabbricato posto a poca distanza da Paderno, sulla strada provinciale, cortesemente aderì ad affittare al Comune le stanze ivi disponibili, per un anno e per una tenue pigione. Con limitati lavori (costruzione di una parete, collocamento di stufe, imbiancamento, riparazione di finestre) che sono preventivati per circa lire 300, avremo tre stanze disobbligate misuranti rispettivamente metri 7, 5.65 e 6.30 per metri 6.90, e strettamente sufficienti ai bisogni di tre classi. Per provvedere a tutte le sei classi della scuola converrà adottare l'orario diviso, di tre ore per sezione: al mattino le tre maschili, nel pomeriggio le femminili. Ripetiamo, è un ripiego che durerà brevissimo tempo, e che ci permetterà frattanto di disporre nei locali di nuovo acquisto le sei aule che ci occorrono. La spesa preventivata per i lavori di riduzione è di lire 3000 come risulta dal progetto esistente negli atti.

Esaminata la cosa dal lato finanziario ne risulta certamente un notevole aggravio al bilancio. L'affitto che oggi si paga ai signori Barbetti è di sole lire 700. Calcolando le spese d'acquisto della casa Bertoli e quelle di riduzione, possiamo preventivare l'impiego di un capitale di lire 30,000. Ma il maggior aggravio è largamente compensato dalle migliorate condizioni di un servizio importantissimo, e dalla sicurezza che, per un lungo corso d'anni, avremo collocate in modo più che conveniente le scuole di una delle più importanti nostre borgate. Avvertiamo pure che volendo, si potranno allestire alcuni alloggi per le maestre con una spesa che sarà compensata dal risparmio delle lire 150 di indennità annua, che, secondo il nuovo regolamento, sarà assegnata a ciascuna per la residenza.

La giustificazione dell'importo di acquisto risulta dalla stima sommaria dell'ufficio tecnico, e dalla considerazione che dove l'acquisto dipende dai bisogni dell'acquirente, anzichè da quelli del venditore, il prezzo non può a meno di essere elevato. Per provvedere alle 30,000 lire complessivamente occorrenti, disponiamo dei residui passivi dipendenti da vendite di beni, la cui somma, ammontante a lire 66,821.28, venne tenuta sempre a disposizione per reinvestirla in aumento di patrimonio.

Pertanto la Giunta propone al Consiglio le seguenti deliberazioni:

« Il Consiglio delibera l'acquisto da parte del Comune della casa, con fondi annessi, oggi di proprietà della signora Filomena Bertoli, maritata Freschi, censita in mappa di Paderno ai numeri 50, 92-*c*, 93-*b*, per il prezzo di lire 25,000 da pagarsi previo giustificazione della piena proprietà e libertà, all'atto della consegna, la quale avrà luogo entro il novembre p. v., con le spese d'acquisto a carico del Comune;

« Autorizza la riduzione dei locali ad uso della scuola elementare di Paderno, secondo il progetto compilato dall'ufficio tecnico municipale con la spesa di lire 3000.

I fondi occorrenti alla esecuzione delle premesse deliberazioni saranno prelevati dai residui passivi: *acquisto beni e diritti patrimoniali.*

(Per la Giunta Municipale)
Il Sindaco
A. di Prampero

La bonifica dell'Agro Romano

Per l'utile iniziativa presa dal principe Borghese, è stata stipulata una convenzione coi signori Gibelli e Giovannola, rappresentanti d'una Società Lombardo-Laziale, per la bonifica della tenuta Pantano, una delle più vaste dell'agro romano sulla via Casilina, con una superficie di oltre duemila ettari.

Il tenimento sarà trasformato in coltura intensiva come le pianure lombarde. Vi saranno costruite numerose case coloniche in centri abitabili. Con ciò si segue l'esempio, felicemente riuscito, di trasformazione della cultura di altre tenute, pur essa per opera di altri agricoltori lombardi.

Viaggio commerciale

L'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario per l'Agricoltura e Commercio ha disposto che il professor Carmelo Melia, addetto commerciale alla R. Ambasciata d'Italia in Costantinopoli visiti i maggiori centri industriali del Regno per fornire alle ditte nazionali tutte quelle informazioni di cui possano aver bisogno per dare un maggiore impulso ai loro traffici con l'Impero Ottomano o per iniziarvi una corrente d'affari. Gli interessati potranno conferire con l'addetto commerciale nelle sedi delle Camere di commercio di Genova, Torino, Milano, Como, Brescia, Venezia e Firenze.

Saranno fatti conoscere agli industriali italiani dalle rispettive Camere di commercio i giorni in cui il predetto funzionario si troverà a loro disposizione nelle suindicate città.

Albanesi perseguitati

Si ha da Cattaro che parecchi albanesi, che presero parte al Congresso di Napoli, sono stati arrestati per ordine del governo Turco. Altri per sfuggire alla stessa sorte si sono rifugiati all'estero.

Il vali di Skutari è attivamente sorvegliato.

Alessandro Parodi

A Parigi, lunedì, è morto Alessandro Parodi autore drammatico che ebbe un clamoroso successo colla *Rome Vaincue*, rappresentata al *Théatre Francais* dalla Sara Bernhaut.

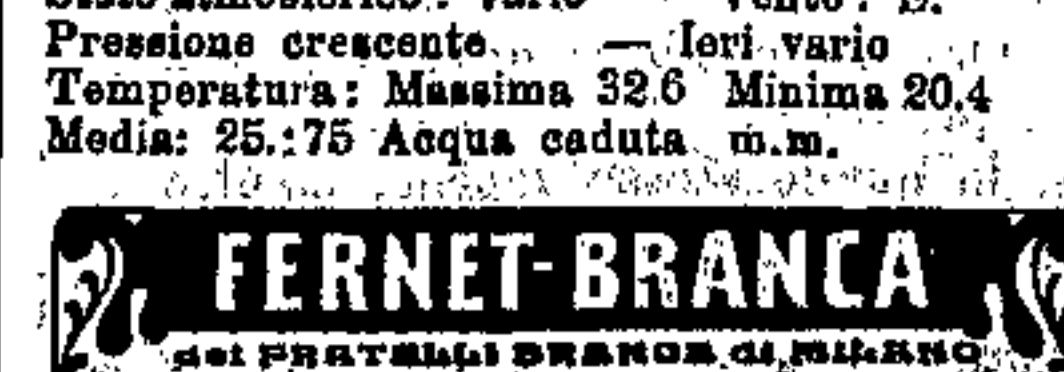
Oriundo italiano, anzi genovese, come lo dice il suo nome, e figlio di un console, ebbe la sua educazione a Smirne. Fatto uomo, si stabilì a Parigi dove conquistò un posto distinto nelle lettere.

Sebbene si fosse fatto naturalizzare francese, non dimenticò mai la madre patria, che rivedeva quasi tutti gli anni. Fu anche corrispondente e collaboratore di giornali italiani, fra cui il *Corriere della sera.*

A Genova prese moglie, sposando una sorella del nostro collaboratore artistico prof. Ippolito Tito d'Aste, al quale mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 26 giugno ore 8 ant. Termometro 21.7
Minima aperto notte 19.2 Barometro 758.5
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione crescente. — Ieri vario
Temperatura: Massima 32.6 Minima 20.4
Media: 25.75 Acqua caduta m.m.

Cronaca provinciale

DA PALMANOVA

Festa militare

Ci scrivono in data 25:

Anche il battaglione del 17. reggimento fanteria qui di stanza, solennizzò l'anniversario della battaglia di S. Martino in cui la bandiera fu decorata colla medaglia d'argento al valor militare.

Il maggiore passò al mattino in rivista la truppa e consegnò alle compagnie i ritratti del Re Leale offerti da Vittorio Emanuele III.

Nel pomeriggio molti invitati, fra cui numerose signore e signorine gentili, convennero nel gran prato del quartiere.

Piacquero assai le corse nei sacchi ed il giuoco delle pignatte. I soldati cantarono un applauditissimo coro accompagnati dalla banda cittadina.

Alle 6 gran pranzo di truppa alla fine del quale il soldato Ierin, vostro concittadino, pronunziò un ispirato discorso inneggiante al re ed alla patria.

Si meritò, compenso grandissimo per un militare, gli elogi del suo maggiore.

Anche gli ufficiali si riunirono a banchetto.

L'intera cittadinanza prese parte con fraterno entusiasmo alla festa geniale, mostrando una volta di più quanto il popolo ami la sua più nobile emanazione, l'Esercito.

Da PONTEBBA

Feste per S. Pietro

Ci scrivono in data 25:

Come ogni anno anche sabato prossimo giorno di S. Pietro, per iniziativa degli impiegati di Pontafel, si darà la solita geniale festa popolare nel giardinetto della stazione ferroviaria austriaca.

Vi saranno feste da ballo, fuochi d'artificio, illuminazione con palloncini alla veneziana e concerti musicali eseguiti dalla banda del paese diretta dal maestro Andrea Limpi

Da PORDENONE

Settantenne suicida

Ci scrivono in data 25:

Martedì venne rinvenuto nel Noncello, presso il ponte di *Adamo ed Eva* il cadavere della signora Giovanna de Giustinian di anni 70.

Mancava da casa da mercoledì scorso e fu rinvenuta da alcuni muratori.

Si ignorano le cause del suicidio che destò profonda impressione.

Avvenne inoltre un ferimento fra certi Ceolini e Nocente per questione di lavoro.

* *

Il primo rimase ferito al volto e ne avrà per circa 25 giorni.

Cronaca cittadina

Echi della giornata di domenica

La giornata di domenica, resa notevole per la solenne inaugurazione della nazionale bandiera del *Circolo Liberale Costituzionale*, continua a mandare echi, il che dimostra come quell'inaugurazione rivesta il carattere di un fatto assai importante per la nostra città.

E' infatti cosa degna di rimarco e di lode grandissima meritevole, il vedere una eletta schiera di giovani appartenenti a tutte le classi sociali, unirsi in sodalizio forte e vitale per iscuotere la colpevole apatia ond'è afflitto il partito liberale conservatore — per porre un argine al dilagare di una propaganda delittuosa, che minaccia di sconvolgere ogni onesto ordinamento sociale, e mandare in fascio la compagine nazionale.

* *

Non sappiamo quindi comprendere come giornali che si vantano di essere liberali e devoti alla Monarchia, manifestino tanto astio contro il *Circolo Liberale Costituzionale.*

Alludiamo al *Friuli*, il quale ha dato conto della cerimonia di domenica con un accredine, di cui non sappiamo trovare la spiegazione e tanto meno la giustificazione.

Giovani senza precedenti politici, — onesti, laboriosi, e fra essi molti che fanno sperare sapranno col tempo onorare la loro città, il Paese — si uniscono per prender parte alla vita pubblica, per rinsanguare un partito già tanto benemerito, per modernizzarlo, concorrendo coll'opera loro a rendere possibili tutte le invocate riforme sociali, che voi stessi dite attuabili colle nostre istituzioni, e voi sorgete lividi di odio per combatterli — e con quale accanimento!

Tutto questo, mentre, pur professandovi avversi al socialismo, avete ognora parole di incoraggiamento per i socialisti e gli arruffoni di tutte le tinte, ed usate frasi riguardose, quasi di plauso, alle manifestazioni clericali, che pur sapete nemici ad un tempo e della patria e di ogni civile progresso!

* *

Che cosa vi hanno fatto, quei giovani? Vi danno ombra forse perchè sono scesi coraggiosamente in campo a bandiera spiegata, con un programma chiaro e limpido, dicendo francamente quello che vogliono? Vi danno ombra forse perchè voi non avete ancora saputo — o non avete premeditatamente voluto dar prova di pari franchezza e lealtà politica?

La passione — non già politica — ma personale, vi ha acciecato fino al punto che — incoerenti come tutti coloro che si piegano a servire due padroni e forse tre – avete presentati al vostro variopinto pubblico, questi giovani ansiosi di rendersi utili al loro Paese, come altrettanti vampiri pronti a dissanguare il povero popolo!

Sono cose che farebbero ridere, se, pur troppo, questo povero popolo non fosse tanto proclive a prestare facile orecchio alle vostre promesse ingannatrici, questo povero popolo, del quale voi, con tanta sfrontatezza vi proclamate i soli, i veri apostoli!

* *

Noi ci spieghiamo, comprendiamo benissimo la opposizione che al *Circolo liberale costituzionale*, fanno i repubblicani, i socialisti e i clericali, non ci spieghiamo, non comprendiamo (o comprendiamo troppo) la opposizione del *Friuli* che ogni giorno inneggia alla Monarchia e che anche si prende talvolta il gusto di attaccare il *Paese*.

Con quale diritto, voi, che non avete un programma, e non lo avete perchè non potete uscire dall'ibrido stagno nel quale diguazzate — con quale diritto vi erigete a censori?

L'avere noi notata puramente e semplicemente una *assenza* dall'inaugurazione di domenica mattina, e una *presenza* al serale saggio scolastico del Collegio arcivescovile, ci ha procurato l'onore di questa letterina dal generale Nava:

Udine 25 giugno 1901.

Egregio sig. Direttore

Cortesemente invitato alla festa, indetta per domenica scorsa dal « Circolo Liberale Costituzionale », ho espresso doveroso ringraziamento, ma mi sono astenuto dal prendervi parte, essendo mia massima invariabile, che il Regio Esercito è e deve rimanere al di sopra dei partiti e che ad autorità militari — estranee alla politica — non si addice di intervenire a riunioni, che della politica hanno il carattere.

E' quindi inesatto quanto è detto nel n. 149 di codesto periodico, che il colonnello cav. Romanelli fosse stato delegato a rappresentarmi all'accennata adunanza.

Con distinta stima

Maggior Generale
L. Nava

Non con una, ma con due mani sottoscriviamo alla massima esposta con tanta chiarezza dall'illustre generale Nava. E' quello che abbiamo sempre sostenuto e sempre sosterremo: — il regio Esercito è e deve ognora rimanere al di sopra dei partiti politici.

Ma questa massima deve costantemente essere seguita, senza restrizioni e senza farla passare a traverso lo staccio delle sottili distinzioni, delle disquisizioni casistiche, che sono un fatale prodotto della politica.

L'illustre generale Nava risponde al n. 149 del *Giornale di Udine*, per dirci che l'egregio colonnello cav. Romanelli non aveva l'incarico di rappresentarlo, e noi ben volontieri prendiamo atto della sua dichiarazione.

Non ci permettiamo di dire che la lettera del signor Generale sia stata suggerita da quanto abbiamo detto nel n. 150; nondimeno la logica s'impone in tal guisa da portarci per l'appunto ad una simile illazione.

Infatti, il dire, che il col. Romanelli aveva l'incarico di rappresentare il generale Nava, non era tale affermazione da meritare una rettifica, che in ogni modo avrebbe dovuto pervenirci il giorno stesso, e non il giorno successivo, due ore dopo pubblicato il N. 150.

Invece meritava e merita di essere rilevata l'asserzione da noi fatta che il generale Nava, il quale non era intervenuto all'inaugurazione della bandiera nazionale, mentre la sera aveva onorato di sua presenza la festa del Collegio arcivescovile.

I soliti casisti della politica diranno che nel primo caso si trattava di una manifestazione politica, e nel secondo di un saggio scolastico. Rinunciamo a fare anche noi la solita sottile distinzione, spiegando come qualmente la cerimonia che domenica si svolgeva al Teatro Minerva, si dividesse in due fasi: — una puramente patriottica, l'inaugurazione della bandiera — una essenzialmente politica, la conferenza - ed ammettiamo senza restrizioni che tutta la cerimonia avesse carattere politico.

Ma in allora si deve pure ammettere che il collegio Arcivescovile, posto sotto l'alto patronato dell'Arcivescovo, diretto da preti, e sorretto dai clericali, è una affermazione politica bella e buona.

Libero il generale Nava di assistere come privato cittadino ai saggi del Collegio arcivescovile; — come comandante di una brigata, e come capo del presidio, egli avrebbe dovuto ricordarsi della massima con tanta solennità affermata nella sua lettera,

Anche l'on. Prinetti, come privato cittadino era ed è libero di fare quello che vuole; — come ministro del Re commise un gravissimo errore quando fece quella tal famosa visita all'Arcivescovo di Milano.

Messe così le cose a posto, facciamo punto.

* *

E giacchè siamo su questo argomento sentiamo il dovere di segnalare lo squisito tatto del prefetto, comm. Doneddu, il quale ha saputo fare una distinzione fra l'inaugurazione della bandiera, e la conferenza politica: — ha assistito alla prima e se ne è andato quando è incominciata la seconda.

Società di Tiro a Segno. I soci sono invitati nell'assemblea generale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Consuntivi 1898, 1899, 1900. Relazione dei revisori ed approvazione dei conti;
3. Rinnovazione delle cariche sociali; nomina di 7 consiglieri e di 3 revisori dei conti.

L'assemblea è convocata per il giorno di mercoledì 3 luglio ore 21; l'adunanza si terrà nei locali della Società di ginnastica, sala di scherma (via della Posta); trascorsa mezz'ora da quella fissata senza che siasi raggiunto il numero legale, l'adunanza si intenderà rimandata al successivo giorno di giovedì 4 luglio stessa ora e stesso locale, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'adunanza non sarà legale in prima convocazione se non con l'intervento del terzo dei soci iscritti (n. 545) e cioè coll'intervento di 182 soci.

Scadono per compiuto biennio i consiglieri signori: Burghart, de Pauli, co. F. Florio, ing. Seudresen, E. Spezzotti, che possono essere rieletti; per rinuncia i consiglieri sigg. A. Dal Dan, co. G. A. Ronchi.

Scadono per compiuto biennio i revisori sigg. V. Biancuzzi, avv. E. Gonano, e l'ing. Minari che possono essere rieletti.

Giuoco del pallone. Dopo parecchie sedute che la presidenza della Società per il *Giuoco del pallone* tenne in questi ultimi giorni, fu stabilito che lo sferisterio sia riaperto e che le esercitazioni comincino entro un termine brevissimo.

Affinchè i nostri giuocatori possano essere iniziati in uno degli esercizi più virili e ad un tempo più dilettevoli, la solerte presidenza ha fatto le pratiche, felicemente approdate, affinchè venga ad Udine la squadra dei migliori giuocatori di pallone conosciuti in Italia, e che nei giorni scorsi ottennero un vero successo allo sferisterio di Pisa, famoso per fortissimi campioni.

Si faranno parecchie gare, cosichè dilettanti udinesi e pubblico potranno formarsi un'esatta idea della classica bellezza di questo giuoco virile e grandioso. Non è quindi a dubitare che dopo ciò la gioventù udinese si iscriverà numerosa per prender parte a questo genialissimo *sport*.

Potranno esercitarsi al giuoco solamente i soci dell'anno in corso ai quali sarà concesso di diritto il libero ingresso allo sferisterio nei posti distinti, durante le gare che si faranno in tutte le settimane nelle ore pomeridiane, come verrà pubblicato da speciali avvisi.

Assemblea del filodrammatico. Questa sera alle otto e mezzo, avrà luogo l'annunciata assemblea dei soci dell'Istituto filodrammatico *T. Ciconi*.

Dal «Bollettino giudiziario». *Sbrojavacca*, uditore giudiziario alla Procura di Udine, è traslerito al Tribunale di Tolmezzo.

Si è aperto un concorso a 150 posti di uditore giudiziario.

Gli esami scritti si daranno presso le Corti d'appello e gli orali a Roma.

Fra i tanti reclami che giornalmente ci giungono crediamo opportuno dar corso al seguente che ci manda un nostro lettore.

Il tempio vespasiano sito in via Cussignacco presso l'osteria *Al Canerino* in questi giorni, più che mai, espande un profumo da non si dire.

Durante tutto il tempo dell'anno perdura un fetore insopportabile e richiamo l'attenzione dell'Ufficio d'igiene, perchè prenda un sollecito ed energico provvedimento sia istituendo l'acqua per la pulizia, o meglio ancora, lo si trasporti vicino alla barriera daziaria.

I premi di consolazione da L. 25000 - 12500 - 5000 - 2000 assegnati alla Grande Lotteria — Napoli-Verona — verranno pagati ai biglietti coi numeri immediatamente prima e dopo quelli vincenti i premi da lire 250000 - 125000 - 50000 - 20000. Estrazione improrogabile Domenica 30 Giugno corrente.

Cose vergognose. Ieri verso le 4, dalla guardia campestre Domenico Miani, fu arrestato in Planis, per atti inverecondi commessi alla presenza del fanciullo Mario Midena d'anni 8 abitante in quella frazione, presso il bagno pubblico, certo Settimio Migotti d'anni 42, di Tricesimo lavorante muratore presso il capomastro Luigi Tomadini.

Lo sciagurato, visto il bambino che ritornava dalla scuola, gli offerse delle ciliegie e quindi lo condusse verso San Gottardo, ove in un'osteria gli pagò pane, vino e marsala.

Tornarono quindi verso il bagno pubblico e quivi il Migotti si diede ad atti contrari al buon costume.

Per fortuna la madre del piccino s'accorse della brutta scena e chiamò gente.

Sopraggiunse la guardia campestre che rincorse il Migotti mentre si dava alla fuga e lo condusse all'Ispettorato di vigilanza urbana.

Di là fu passato in camera di sicurezza in attesa di esser tradotto alle carceri giudiziarie.

Anche in via Giovanni d'Udine, alla stessa ora circa, un vigile urbano procedette all'arresto del mendicante G. B. Malisani di Pozzuolo porchè mostrava, forse involontariamente, essendo ammalato, nudità invereconde.

Un caso letale di crup. Questa mattina alle 3.30 è morto per crup il bambino di anni 2 e mezzo Antonio Tami figlio di Giuseppe, abitante in vicolo Portico N. 5 (Via Cicogna).

Il povero bambino fu colpito dal male ieri a mezzodì, e per quante cure affettuose gli abbiano prodigato e il dott. Murero ed i genitori, dovette tuttavia soccombere.

Per ragioni d'igiene il cadavere sarà trasportato direttamente al cimitero questa sera alle 10.

Pugni nei denti. Ieri sera in piazza V. E. due individui venuti a questione tra loro per motivi di vecchio rancore si presero ad ingiuriare finchè il più vecchio di loro diede all'altro che è un ragazzo, due terribili pugni nei denti.

Intervennero i carabinieri che condussero via il violento pugilatore.

Questi richiesto delle generalità diede invece quelle dell'altro.

Però dopo le cose furono messe in chiaro ed i carabinieri, elevato verbale, lo rimisero in libertà.

La chiavica in via Cicogna. Ieri cominciarono i lavori per la costruzione della chiavica in via Cicogna.

Finalmente si è cominciato a provvedere per i restauri di questa via finora tanto trascurata.

L'esito della gara di birilli. Ieri sera all'*Albergo* al *Telegrafo* alla presenza di molte persone, ebbe luogo la chiusura della gara ai birilli, ecco l'elenco dei premiati:

	con serie di
I Andrea Pascoli	16 e 15
premio: Club-amicizia L. 100 in oro	
II. Carlo Malattia	16 e 10
premio: Unione Velocip. L. 70 in oro	
III. Antonio del Pup	15 e 14
premio: Albergo Telegrafo lire 50 in oro	
IV. Giovanni Contardo	15
premio: Campion. Soc L. 30 in oro	
V. Amedeo De Zellis	14 e 13
premio: Camp. rapid- L. 20 in oro	
VI Lino Antonini	14
premio: Camp. eleganz. L. 10 in oro	
VII. Giuseppe Ferrari	13
premio umoristico consistente in una oca con. prole	

La proclamazione dei premi venne fatta dal dott. Giovanni Baldissera, presidente del *Club Amicizia*.

Circolo Verdi. Rammentiamo che stassera alle ore 9 avrà luogo il trattenimento sociale come da programma da noi ieri pubblicato.

Mercato dei bozzoli. Dal bollettino per le mercuriali giornaliere dei bozzoli risulta che alla pesa pubblica di Udine a tutto ieri furono pesati chilogr. 2295.55 di giallo ed incrociato giallo con un prezzo adeguato di lire 3.06; chilogr. 12653.05 di scarti al prezzo adeguato di lire 1.43 e chilogr. 7643.70 di doppi depurati al prezzo adeguato di lire 1.14.

Nella giornata di ieri furono pesati chilogr. 149.60 di gialli ed incrociati gialli con prezzi da lire 2.60 a 3.40, chilogr. 1069.60 di scarti con prezzi da lire 1.30 a 2.50 e chilogr. 7643.70 di doppi a lire 1.20 a 1.30.

A *Pordenone* furono finora pesati chil. 993.10 di gialli ed incrociati gialli con prezzo adeguato di lire 3.22 di cui ieri chilogr. 97.80 con prezzi da lire 3.— a 3.35.

A *S. Vito al Tagliamento* a tutto il 24 chilogr. 3764.10 con prezzo adeguato di lire 3.02, di cui ieri chilogr. 87.10 con prezzi da lire 2.75 a 3.15.

A *Gorizia* a tutto ieri chilogr. 45411 con prezzo medio di corone 2.91.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8.30, triplice e variato trattenimento: 1. Si rappresenta la brillantissima commediola in un atto: «Arlecchino finto morto per amore, con Facanapa padre burlato». 2. Prima rappresentazione del Waudeville in un atto: «Oa' Milanes in Mar», parole di Cleto Arrighi, musica del m.° Casiraghi. 3. ed ultimo. Prima rappresentazione del grandioso ballo in dieci quadri: «Il Diavolo Rosso» musica del m.° G. Lievore.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Nulla di notevole nè nella seduta antimeridiana, nella quale è continuata la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, nè in quella pomeridiana nella quale si discussero ed esaurirono i capitoli del bilancio per gli interni.

La Camera ha quindi approvata la proposta dell'ordine del giorno fatta dall'on. Zanardelli per le leggi che urge siano discusse e votate prima delle vacanze.

Senato del Regno

Al Senato è continuata la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Il Ministro Nasi, rispondendo agli oratori che parlarono nella precedente tornata, fece anzitutto la formale promessa di presentare una riforma scolastica.

Passando alla questione delle Università, biasima i promotori dei disordini universitari e gli autori di atti vandalici.

Crede che il giudicare l'Università un asilo sia un pregiudizio (bene); quando degli studenti penetrano in una Università con intenzioni devastatrici, essi diventano malfattori comuni, i cui atti debbono essere repressi.

E' in quest'ordine di idee che egli permise che fossero denunciati all'autorità giudiziaria gli autori degli ultimi disordini nella Università di Roma.

Pel voto segreto

A quanto si assicura, Giolitti ha rivolto vive premure ai deputati amici del ministero perchè si trovano in buon numero alla seduta di giovedì, nella quale probabilmente avrà luogo la votazione segreta sul bilancio dell'interno.

Su 480 deputati, che si trovavano a Roma sabato scorso, ne mancano almeno 200, e, ciò che è grave, i deputati, che se ne sono andati, appartengono per tre quarti al partito ministeriale.

Sabato le vacanze?

Un dispaccio all'*Arena* afferma che sabato verranno proposte formalmente alla Camera le vacanze.

Si stanno raccogliendo delle firme su tutti i banchi della Camera.

Pare però che il Governo si opporrà.

Pei segretari comunali

Alla Camera fu distribuita la proposta di legge sui segretari ed impiegati comunali e provinciali, proposta di iniziativa di 124 deputati, fra i quali gli on. *Morpurgo* e *Valle* della nostra provincia. (Daremo domani un sunto di questa legge).

LIBRI E GIORNALI

Raccoglitore di cartoline illustrate

Sommario: «Lettere» di Jolanda — «La Novità illustrata: Hohenstein» di Cesarina Lupati (con cinque illustrazioni) — «Note volanti» di Anargiro — Le *Varietà* nelle Figurine Liebig» di Semplice — «Liebig-Novità» di L'impenitente — «Catalogo Liebig — La Gara della Cartolina» — «Passatempi a premio» — «Piccoli commenti».

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

Orlandi Giovanni Mario: Toso Edoardo L. 2
Rossi Benz-Pletti Maria: Beltrame Antonio L. 1, Biancuzzi Vittorio 1.
Canciani avv. Luigi: Ing. Luigi Pitacco L. 1
Stefanutti Corrado di Venezia: Famiglia Della Giusta L. 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Maria Rossi-Benz Pletti: Lizzi Francesco ed Ettore rag. Driussi L 1.

Bollettino di Borsa

UDINE, 26 giugno 1901

Rendite	25 giug.	26 giug.
Ital. 5 % contanti	102.30	102 20
» fine mese pross.	102.40	102 60
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112.—	112 25
Exterieure 4 % oro	72 37	72 27
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324.—	324 —
» Italiane ex 3 %	312.—	312 —
Fondiaria d'Italia 4 1/4	509.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	509 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	850.—	847.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140 —
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1300 —	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	728 —	728 —
Id. » Meditorr. »	540.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 70	105.45
Germania »	129 30	129 —
Londra	26 40	26 33
Corone in oro	110 10	110.—
Napoleoni	20 92	20 88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98 30	98.40
Cambio ufficiale	104.72	105.47

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

PREMIATA SARTORIA DA UOMO E DA SIGNORA

LUIGI CHIUSSI E FIGLIO

Udine - Via Cavour 36 - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.40
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Insuperabile!

di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di sua larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

PER LE SIGNORE
Mode all'Eleganza

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Cappelli, Biancheria confezionata, Sottane, Fisciù, Blouse di Seta, Taffetas, Articoli da Bambini ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti